



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

16 luglio 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

AMBIENTE. I risultati degli esami batteriologici sui campioni prelevati 2 mesi fa sono confortanti

Marina di Priolo, Arpa e Asp: «Le acque sono balneabili»

L'Arpa e l'Asp hanno reso noti i dati degli esami sui campioni di acqua prelevati nel mare di Marina di Priolo. Per i bagnanti ci sono buone notizie.

Vincenzo Corbino
PRIOLO

●●● «Via libera» dall'«Arpa» e dal laboratorio di igiene e profilassi dell'«Asp» alla balneabilità delle acque di Marina di Priolo. Secondo le analisi chimiche e batteriologiche effettuate sui campioni di acqua del litorale è stata rilevata l'assenza di streptococchi e coliformi fecali. I dati, che si riferiscono al periodo compreso tra la fine di maggio e gli inizi di giugno, rientrano pienamente nei parametri fissati dalla legge, così come indicato dall'Arpa che da lunedì scorso ha anche stabilito una postazione mobile attraverso la quale effettuerà ogni quindici giorni controlli sulla salubrità delle acque di Marina di Priolo. «I controlli - ha detto l'assessore all'Ecologia del Comune di



I risultati sulle condizioni dell'acqua di Marina di Priolo sono confortanti per i bagnanti

Priolo, Beniamino Scarinci - verranno incrociati anche con puntuali verifiche sulla qualità dell'aria lungo tutto il litorale priolese. Sapremo in tempo reale, inoltre grazie alla postazione mobile installata dall'Ar-

pa la salute delle nostre acque per garantire il massimo livello di igiene e sicurezza ai bagnanti che in queste giornate affolleranno le spiagge di Marina di Priolo. Un intervento che è stato apprezzato anche dal

ministro dell'Ambiente che proprio mercoledì ha effettuato una brava visita sul litorale. Le prossime risultanze già effettuate dai due enti, saranno ufficializzate entro metà mese». (VICOR)

SANITÀ. «Ripristinare la copertura di 24 ore»

Ortigia, Tomasello: «Garantire il servizio del 118»

●●● «Il Comune si impegna per garantire la copertura completa del servizio 118 in Ortigia». A chiederlo è il segretario della funzione pubblica della Cgil, Vincenzo Tomasello che ha delineato i continui disagi della postazione di piazza San Giuseppe, costretta ad operare con i suoi sei addetti solo dodici ore, escludendo così gli interventi nelle ore serali e notturne. Una scelta decisa dall'assessorato regionale alla Sanità, che però priva il centro storico di un servizio che svolge durante l'anno oltre 1.700 interventi e che nei tre mesi estivi triplicano.

«L'amministrazione comunale intervenga - ha detto Tomasello - almeno per ripristinare il servizio di ventiquattro ore durante la stagione estiva in una zona che supera in questo periodo le cinquemila unità e dove è forte la presenza di turisti. Abbiamo fatto una richiesta specifica, si spera che venga accolta dal sindaco e che sia sollecitata anche in sede regionale così che entro la fine di questo mese venga resa operativa e non provochi ulteriori disagi nel centro



Vincenzo Tomasello della Cgil

storico».

Ma che il servizio di «118» sia in emergenza e necessiti di una regolamentazione anche sull'utilizzo dei mezzi, dopo il passaggio dalla «Sise» alla «Sues» lo dimostra anche la chiusura una volta alla settimana della postazione di Fontane Bianche. «Quella struttura - ha detto Tomasello - garantisce la copertura di tutta la fascia balneare tra Terrauzza, Arenella, Ognina e la frazione di Cassibile, ma resta inspiegabilmente chiusa una volta alla settimana lasciando sgaurito il servizio». (*VICOR*)

LA SICILIA

VENERDÌ 16 LUGLIO 2010

Sindacati in campo contro la chiusura del laboratorio di analisi del Trigona

No alla chiusura del laboratorio di analisi all'ospedale Trigona. Dopo le proteste del sindaco e del presidente del Tribunale dei diritti del malato, anche la Cgil si schiera con le istituzioni locali per difendere la struttura sanitaria.

«A seguito delle ultime disposizioni del primario - dichiarano Sebastiano Tiberio e Rosario Salemi, responsabili del sindacato Sanità - tutti i prelievi verranno trasferiti al laboratorio anali-

si di Avola, tranne le urgenze. Ora, a parte i tempi che si allungano, non possiamo condividere che questi prelievi vengano "caricati" sulla produttività del laboratorio di Avola. Perché stando così le cose, il laboratorio di Noto rischierà tra sei mesi di trovarsi senza "attività" e quindi in passivo. A questo punto, siccome non siamo tanto avvezzi a scorazzare in questi labirinti della "burocrazia sanitaria" vorremmo

una risposta chiara: così facendo non è che tra qualche mese si scoprirà che il laboratorio di Noto è da chiudere?»

Il sindacato, dunque, attende. «Chiediamo - concludono - al manager dell'Azienda Sanità provinciale n. 8 di Siracusa di fare chiarezza senza ulteriori indugi su tutta la vicenda in modo che tutti, comunità e professionisti conoscano fino in fondo la verità.

BENITO TAGLIAFERRO

VENERDÌ 16 LUGLIO 2010

Pronto soccorso Parecchi ricoveri per il gran caldo

Afa e temperature alte cominciano a provocare i primi malori. Il pronto soccorso ha registrato negli ultimi giorni un aumento del 15% nel numero di prestazioni. Un aumento dovuto principalmente alle alte temperature. A ricorrere al pronto soccorso boccheggianti e senza forze, sono soprattutto gli anziani. Dice Elio Attardi, primario del Pronto soccorso dell'Umberto I: «Più pazienti per l'eccessivo caldo e prevediamo un ulteriore incremento nei prossimi giorni. A risentire di più sono gli anziani che arrivano da noi disidratati e privi di forze, spesso soccorsi da passanti per strada. A causare gli svenimenti è un abbassamento della pressione sanguigna, ma soprattutto una mancata compensazione dei liquidi persi che non sono reintegrati bevendo. Risulta necessario quindi metterli sotto flebo e reidratarli».

Gli interventi più frequenti per disidratazione, colpi di sole, ma anche gastroenteriti

Non mancano i colpi di sole dovuti a lunghe esposizioni sotto i raggi cocenti senza alcuna precauzione, e anche un elevato numero di gastroenteriti dovute

a un uso improprio di farmaci e all'ingestione di cibo deteriorato dal caldo.

«I pazienti che si sottopongono a terapia farmacologica - spiega Attardi - devono, durante il periodo estivo, rivolgersi al proprio medico curante per rivedere la terapia abituale e adattarla al cambiamento di temperatura. Un'attenzione particolare bisogna anche rivolgerla al cibo che con il calore si altera con maggiore facilità provocando spesso enteriti».

Per resistere al solleone bisogna dunque evitare di uscire nelle ore calde, mangiare molta frutta e bere tanta acqua, ma soprattutto evitare pasti pesanti che rendono difficoltosa la digestione.

ALESSIA VALENTI